



Il lancio del nano e altri esercizi di filosofia minima.

Scommessa di questo libretto è rispondere alle grandi domande della filosofia in breve. Non sempre è possibile, ovviamente, e certe le risposte non potranno essere definitive. Ma a ben vedere questo vale anche per le sontuose trattazioni cui ci hanno abituato i pensatori di ogni tempo. Noi perseguiremo un obiettivo assai più limitato, ma partiremo comunque da questioni importanti, decisive. E per mostrare che facciamo sul serio partiamo da quella che tutti prima o poi finiamo per porci, resa celebre anche da un film dei Monty Python: Qual è il senso della vita? Per ogni questione che può essere smontata esistono mille altre possibilità per rimontarla, per riordinare le idee a far rivivere quella domanda in forme nuove e diverse. Per perseguire questo obiettivo l'autore parte da una riflessione su uno sport praticato nei pub australiani: Il lancio del nano. Uno sport inumano il cui scopo è lanciare il nano, dotato di casco, il più lontano possibile: quello che è bizzarro è che i "nani", lanciati a più di nove metri sono soddisfattissime star sportive. Nonostante tutto il Consiglio di Stato francese, che qualche anno fa ha deciso di proibire sul proprio territorio questa pratica, in quanto lesiva della dignità umana. E la Commissione per i diritti umani dell'Onu ha stabilito che l'ordinanza francese non aveva alcun carattere discriminatorio nei confronti dei nani.

Ma è proprio vero? Insomma ne è nata una discussione di notevole interesse filosofico, che mostra quanto sia talvolta impervia la questione della definizione e della difesa dei «diritti umani».

Un libertario come Massarenti non può non uscirne turbato. Vorrebbe che questa pratica non esistesse, ma come giustificarne il divieto, vista la differenza di opinioni? Vorrebbe che si facesse un uso migliore della propria libertà, ma non vorrebbe neppure biasimare chi si trova in un orizzonte di scelte imparagonabile con il proprio. Era partito con l'idea di scrivere una cosa divertente. Ora non può che vergognarsi se davvero qualcuno ha riso mentre la leggeva.

Armando Massarenti (nato nel 1961, laureato in Filosofia, con indirizzo logico-epistemologico, presso l'Università degli Studi di Milano, 110 e lode) è responsabile della pagina «Scienza e filosofia» del supplemento culturale de «Il Sole-24 Ore», dove si occupa, dal 1986, di storia e filosofia della scienza, filosofia morale e politica, etica applicata. Ha partecipato a numerosi convegni come relatore, moderatore o organizzatore.

Ha pubblicato (con Antonio Da Re) il volume «L'etica da applicare» (Milano, 1991).

Nel 1996 ha redatto - insieme a Carlo Flamigni, Maurizio Mori e Angelo M. Petroni - il «Manifesto di bioetica laica». Dal 1999 è direttore della rivista «Etica ed economia» (Nemetria, Foligno). Cura la sezione «Etica» della rivista di cultura medica "Kéiron".

Per Feltrinelli ha curato e introdotto il volume «Laicismo indiano» (Milano, 1998), una raccolta di saggi del premio Nobel per l'economia 1998 Amartya Sen.

Dall'anno accademico 1999-2000 è professore a contratto presso la Scuola superiore di giornalismo (Università di Bologna) dove tiene un corso su "Scienza e cultura".



Dall'anno accademico 2001-2002 insegna Percezione pubblica e comunicazione presso l'Università di Milano (corso di laurea in Biotecnologie).